



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

IL CAPO DIPARTIMENTO

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400 recante la “Disciplina dell’attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri”;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante “Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri, a norma dell’art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”, e, in particolare, l’articolo 7, comma 5, in base al quale per le strutture affidate a Ministri o Sottosegretari, le responsabilità di gestione competono ai funzionari preposti alle strutture medesime, ovvero, nelle more della preposizione, a dirigenti temporaneamente delegati dal Segretario generale, su indicazione del Ministro o Sottosegretario competente;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 22 novembre 2010 recante “Disciplina dell’autonomia finanziaria e contabile della Presidenza del Consiglio dei ministri”, come modificato dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 17 luglio 2019;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 1° ottobre 2012, recante “Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei ministri”, registrato alla Corte dei conti il 21 novembre 2012, reg. 9. Foglio 313, e, in particolare l’articolo 16 concernente il Dipartimento per le pari opportunità, così come modificato dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 22 febbraio 2019, il quale prevede che *“Il Dipartimento per le pari opportunità è la struttura di supporto al Presidente del Consiglio dei ministri che opera nell’area funzionale inerente alla promozione ed al coordinamento delle politiche dei diritti della persona, delle pari opportunità, della parità di trattamento e di rimozione di ogni forma e causa di discriminazione, di prevenzione e contrasto della violenza sessuale e di genere e degli atti persecutori, della tratta e dello sfruttamento degli esseri umani, nonché delle mutilazioni genitali femminili e delle altre pratiche dannose”*;

VISTO il decreto del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri con delega alle pari opportunità dell’8 aprile 2019 concernente la riorganizzazione del Dipartimento per le pari opportunità, con efficacia a decorrere dall’8 maggio 2019, registrato alla Corte di conti il 3 maggio 2019, Reg.ne – Succ. n. 880;

VISTA la legge 30 dicembre 2021, n. 234 pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 310 del 31 dicembre 2021 recante “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022 – 2024”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 28 novembre 2022, registrato dalla Corte dei conti il 6 dicembre 2022 al n. 3087, che conferisce alla dott.ssa Laura Menicucci, dirigente di prima fascia del ruolo dei consiglieri della Presidenza del Consiglio dei ministri, l’incarico di Capo del Dipartimento per le pari opportunità e contestualmente la titolarità del Centro di responsabilità amministrativa n. 8 “Pari opportunità” del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri;

VISTO il decreto legislativo dell’11 aprile 2006, n. 198, recante “Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell’articolo 6 della legge 28 novembre 2005, n. 246” e in particolare l’art 46 bis che istituisce *“la certificazione della parità di genere al fine di attestare le politiche e le misure concrete*



Presidenza del Consiglio dei Ministri

adottate dai datori di lavoro per ridurre il divario di genere in relazione alle opportunità di crescita in azienda, alla parità salariale a parità di mansioni, alle politiche di gestione delle differenze di genere e alla tutela della maternità”;

VISTA la “Strategia nazionale per la parità di genere 2021-2026”, presentata dal Ministro per le pari opportunità e la famiglia al Consiglio dei ministri in data 5 agosto 2021, che costituisce una delle linee di impegno del Governo in attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza;

VISTO il Regolamento (UE) 2021/241 del 12 febbraio 2021 che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;

VISTO il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) approvato con decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e notificata all’Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021;

VISTO il decreto del Ministro dell’economia e delle finanze del 6 agosto 2021 recante “Assegnazione delle risorse finanziarie previste per l’attuazione degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e ripartizione di traguardi e obiettivi per scadenze semestrali di rendicontazione”;

CONSIDERATO che la tabella A del sopracitato decreto del Ministro dell’economia e delle finanze del 6 agosto 2021 individua il Dipartimento per le pari opportunità quale amministrazione titolare di risorse complessive pari a euro 10 milioni, per la realizzazione del progetto “Sistema nazionale di certificazione della parità di genere”, Missione 5, Componente 1, Investimento 1.3 del PNRR;

VISTI i principi trasversali previsti dal PNRR, quali, tra l’altro, il principio del contributo all’obiettivo climatico e digitale, il principio di parità di genere e l’obbligo di protezione e valorizzazione dei giovani;

VISTO in particolare l’allegato alla predetta decisione di esecuzione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021, che definisce i traguardi e gli obiettivi della Missione 5 “Inclusione e coesione”, Componente 1 “Politiche attive del lavoro e sostegno all’occupazione”, Investimento 1.3 “Sistema nazionale di certificazione della parità di genere”, a titolarità del Dipartimento per le pari opportunità: **traguardo M5C1-12: entrata in vigore del sistema di certificazione della parità di genere e relativi meccanismi di incentivazione per le imprese – entro il quarto trimestre 2022. Il sistema di certificazione della parità di genere e i relativi meccanismi di incentivazione per le imprese devono contemplare almeno le dimensioni seguenti: opportunità per le donne di crescita in azienda, parità salariale a parità di mansioni, politiche di gestione delle differenze di genere, tutela della maternità. Definizione dei meccanismi di incentivazione per le imprese che intraprendono il processo di certificazione e degli orientamenti tecnici, compresi: I) l’elaborazione delle norme tecniche del sistema di certificazione della parità di genere per le imprese; II) l’identificazione dei meccanismi di incentivazione; III) la misura deve essere accompagnata dall’istituzione di un sistema informativo; obiettivo M5C1-13: ottenimento della certificazione della parità di genere da parte di almeno 800 imprese (di cui almeno 450 piccole e medie imprese e microimprese) - entro il secondo trimestre del 2026; obiettivo M5C1-14: ottenimento della certificazione della parità di genere da parte di almeno 1000 imprese sostenute attraverso l’assistenza tecnica - entro il secondo trimestre del 2026. Per la fornitura di misure di accompagnamento sotto forma di tutoraggio, supporto tecnico-gestionale, misure di equilibrio tra vita professionale e vita privata ed educazione all’imprenditorialità si ricorrerà a un sistema di voucher;**

RITENUTO necessario assicurare il conseguimento dei traguardi e degli obiettivi stabiliti nel PNRR;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONSIDERATO che l'intervento del PNRR Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 1 "Politiche attive del lavoro e sostegno all'occupazione", Investimento 1.3 "Sistema nazionale di certificazione della parità di genere" prevede agevolazioni al processo di certificazione delle PMI mediante erogazione di contributi per i servizi di assistenza tecnica e accompagnamento alla certificazione e contributi per i servizi di certificazione previsti dal PNRR, a valere sui finanziamenti Next Generation EU, rispettivamente di euro 2.500.000,00 e 5.500.000,00, per un ammontare complessivo di euro 8.000.000,00;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 15 settembre 2021 recante *"le modalità, le tempistiche e gli strumenti per la rilevazione dei dati di attuazione finanziaria, fisica e procedurale relativa a ciascun progetto finanziato nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza di cui al Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo, nonché dei milestone e target degli investimenti e delle riforme e di tutti gli ulteriori elementi informativi previsti nel Piano necessari per la rendicontazione alla Commissione Europea"*;

VISTO il decreto del Ministro per le pari opportunità e la famiglia del 29 aprile 2022 recante "Parametri per il conseguimento della certificazione della parità di genere alle imprese e coinvolgimento delle rappresentanze sindacali aziendali e delle consigliere e consiglieri territoriali e regionali di parità" registrato alla Corte dei conti il 16 giugno 2022 con il n. 1606 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 152 del 1° luglio 2022, e in particolare l'art 2, comma 1, del decreto che prevede che "al rilascio della certificazione della parità di genere alle imprese in conformità alla UNI/PdR 125:2022 provvedono gli organismi di valutazione della conformità accreditati in questo ambito ai sensi del Regolamento (CE) 765/2008";

VISTO il decreto legge 31 maggio 2021, n.77 recante "Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure" convertito, con modificazioni, dalla legge n. 29 luglio 2021, n. 108, e in particolare l'articolo 9, il quale prevede che *"Alla realizzazione operativa degli interventi previsti dal PNRR provvedono le Amministrazioni centrali, le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e gli enti locali, sulla base delle specifiche competenze istituzionali, ovvero della diversa titolarità degli interventi definita nel PNRR, attraverso le proprie strutture, ovvero avvalendosi di soggetti attuatori esterni individuati nel PNRR, ovvero con le modalità previste dalla normativa nazionale ed europea vigente"*;

VISTO l'Accordo tra il Dipartimento per le pari opportunità e l'Unione italiana delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura - Unioncamere - ai sensi dell'art 15 della Legge 241/90, sottoscritto il 15 settembre 2022 e il relativo decreto di approvazione e impegno datato 20 settembre 2022 registrato alla Corte dei conti in data 11 novembre 2022 con prot. n. 2819, con il quale Unioncamere è nominato soggetto attuatore della Misura M5C1 Investimento 1.3 Sistema di certificazione della parità di genere;

CONSIDERATO che, in base al sopracitato Accordo, il Dipartimento per le pari opportunità e Unioncamere intendono congiuntamente dare attuazione all'intervento del PNRR Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 1 "Politiche attive del lavoro e sostegno all'occupazione", Investimento 1.3 "Sistema nazionale di certificazione della parità di genere", tramite la progettazione e organizzazione delle attività relative all'introduzione e diffusione di tale sistema e alla gestione delle agevolazioni al processo di certificazione delle PMI che prevede l'erogazione di contributi per i servizi di assistenza tecnica e accompagnamento alla certificazione e di contributi per i costi di certificazione previsti dal PNRR, a valere sui finanziamenti Next Generation EU, rispettivamente di euro 2.500.000,00 e 5.500.000,00;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONSIDERATA l'opportunità di formare un Elenco di Organismi di Certificazione accreditati per lo schema di Certificazione della Parità di Genere UNI/PdR 125:2022, interessati ad aderire alla misura di agevolazione per la certificazione delle micro, piccole e medie imprese prevista dal PNRR, nonché la necessità di definire le modalità di rendicontazione ai fini dell'erogazione dei contributi per i servizi di certificazione della parità di genere alle micro, piccole e medie imprese, in vista dell'emanazione di un Avviso rivolto alle stesse imprese per l'erogazione dei contributi previsti dal PNRR

DECRETA

ART. 1

È approvato l'Avviso per la formazione di un Elenco di Organismi di Certificazione accreditati ai sensi del Regolamento (Ce) 765/2008 in conformità alla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17021-1 per lo schema di Certificazione della Parità di Genere UNI/PdR 125:2022, interessati ad aderire alla misura di agevolazione per la certificazione delle micro, piccole e medie imprese prevista dal PNRR Missione 5, Componente 1, Investimento 1.3 "Sistema di certificazione della parità di genere", a valere su finanziamento dell'UE - Next Generation EU e per la definizione delle modalità di rendicontazione ai fini dell'erogazione dei contributi per i servizi di certificazione della parità di genere alle micro, piccole e medie imprese. L'Avviso e i suoi allegati sono parte integrante del presente decreto.

ART. 2

L'Avviso è pubblicato in attuazione dell'Accordo tra il Dipartimento per le pari opportunità e Unioncamere citato in premessa; l'attività di esame delle domande di partecipazione da parte degli Organismi di Certificazione accreditati sarà svolta da Unioncamere in qualità di soggetto attuatore.

ART. 3

Dell'Avviso è data notizia nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito del Governo, sul sito del Dipartimento per le pari opportunità, sul sito della certificazione della parità di genere e sul sito di Unioncamere.

Roma, 14 febbraio 2023

Cons. Laura Menicucci